

Più bassa l'affluenza alle urne ai ballottaggi, a Sanremo la spunta il candidato del centrodestra



Le sfide nei centri sopra i 15mila abitanti

COMUNE	CANDIDATO	PERCENTUALE	ALTRA FORZA	PERCENTUALE
Venaria (Torino)	G. Catania	66,0%	L. Alessi	34,0%
Desio (Milano)	L. Mariani	52,0%	G. Pozzoli	48,0%
Parabiago (Milano)	M. Merighetti	52,2%	S. Bardi	47,8%
Seregno (Milano)	G. Perego	52,9%	A. Gavazzi	47,1%
Sanremo (Imperia)	G. Bottini	57,0%	A. Gorlero	43,0%
Civitanova Mar. (Macerata)	E. Marinelli	59,7%	A. Annibaldi	40,3%
Minturno (Latina)	P. Graziano	58,3%	B. Artone	41,7%
S. Felice a C. (Caserta)	C. Basilicata	50,0%	A. Basilicata	50,0%
Nola (Napoli)	F. Ambrosio	54,3%	F. Avella	45,7%
Pomigliano d'A. (Napoli)	M. Caiazza	59,1%	Fragala	40,9%
S. Giuseppe V. (Napoli)	M. Ambrosio	50,3%	G. Annunziata	49,7%
S. Antonio A. (Napoli)	G. Alfano	61,8%	F. Torrente	38,4%
Sorrento (Napoli)	F. Pinto	54,4%	G. Cuomo	45,6%
Torre Annunziata (Napoli)	F. M. Cuccolo	60,0%	V. Sica	40,0%
Maglie (Lecce)	F. Chirilli	53,9%	D. Doria	46,1%
Sava (Taranto)	A. Maggi	60,1%	F. Cocco	39,9%
Acì Catena (Catania)	S. Olivieri	54,8%	I. Leone	45,4%
Mascalucia (Catania)	N. Torrisi	52,4%	D'Urso Somma	47,6%
Eventi al primo turno				
Ercolano (Napoli)	L. Bossa	60,0%	C. Pane	14,7%
Torre del Greco (Napoli)	A. Cutolo	54,0%	C. Borriello	31,0%
Vico Equense (Napoli)	A. Rossignaud	54,0%	G. De Robertis	42,1%
Gravina in Puglia (Bari)	R. Barbi	58,0%	L. Tremannuno	36,0%
Manfredonia (Foggia)	G. Principe	51,7%	M. Renzullo	18,9%
Castellaneta (Taranto)	V. R. Loreto	60,4%	C. Patarino	37,6%

# L'Ulivo vince la prova dei sindaci

## Il centrosinistra in testa in 15 comuni su 24

Il centro sinistra elegge 15 sindaci su 24 nei comuni che hanno più di 15.000 abitanti. Il minitest, che ha coinvolto un milione di elettori, del nord e del sud del paese, si è concluso con un'affermazione dell'Ulivo. Nei comuni del milanese Desio, Parabiago e Seregno i voti della Lega sono determinanti per la vittoria del centro sinistra. Due settimane fa nei comuni con meno di 15.000 abitanti erano andati all'Ulivo il 75 per cento dei voti.

quelli di Torre del Greco, Gravina di Puglia, Manfredonia, Castellana, Ercolano.

I candidati del Polo si sono affermati invece a Civitanova Marche, San Remo, Minturno, Nola, Maglie, Acì Catena, Mascalucia, S. Antonio Abate. Nel turno precedente al Polo era andato anche il primo cittadino di Vico Equense.

In quasi tutti i comuni il ballottaggio è avvenuto fra il candidato del Polo e di quello dell'Ulivo.

### In meno al secondo turno

Alle 22 di ieri sera i dati sull'affluenza alle urne hanno indicato un considerevole calo dei votanti rispetto al primo turno. In alcuni centri ha sfiorato il quindiciventi per cento. Complessivamente i votanti sono stati il 61,8 per cento rispetto al 77,7 per cento del primo turno. Una tendenza all'astensione che del resto era stata evidente già dai dati delle ore 17. E i risultati sono stati incerti fino all'ultimo. Il primo dato è venuto da Civitanova Marche dove è stato eletto con il 59,7 per cento dei voti Ermio Manicelli candidato del Polo. Mentre da San Remo

un int poll effettuato dalla Diretta aveva indicato come vincente il candidato del Polo Giovenale Bottini, risultato poi confermato in serata anche se con un bottino meno consistente del previsto.

### Previsioni difficili

Le previsioni prima dei risultati erano pressoché impossibili. Gli stessi leader politici locali e nazionali non hanno ritenuto opportuno fare. Troppe le diversità politiche e sociali e geografiche fra comune e comune. Comuni del milanese fino a qualche tempo fa dominati dalla Lega ed ora delusi dal partito del Carroccio, comuni del napoletano i cui consigli comunali erano stati sciolti per infiltrazioni mafiose in cui si intende riportare la legalità e l'ordine. Comuni siciliani e comuni pugliesi. Comuni, comunque, nei quali i partiti del centro sinistra non avevano avuto nelle ultime elezioni grandi affermazioni.

Nessuno dei centri che hanno votato ieri era collocato nelle cosiddette regioni rosse. La media raggiunta dal più forte partito

dello schieramento di sinistra il Pds era più bassa di quella nazionale.

Gli unici punti di riferimento prima del voto del secondo turno erano costituiti dai risultati della prima votazione che si è svolta quindici giorni fa.

### Primo round per l'Ulivo

Questi avevano indicato una tendenza abbastanza omogenea e incoraggiante per lo schieramento di centro sinistra. Lo schieramento dell'Ulivo con Rifondazione comunista è riuscito ad eleggere cinque dei sei sindaci usciti al primo turno ed ha avuto una importante affermazione di voti nei comuni con meno di 15.000 abitanti. Hanno infatti conquistato in questi paesi il 75 per cento dei consensi lasciando al Polo di centro destra il restante 25 per cento.

### Destra ridimensionata

Si possono trarre da questo minitest alcune indicazioni o previsioni per le prossime elezioni politiche? Sicuramente si può affermare che l'umore degli italiani è orientato verso il centro si-

nistra anche se non si può parlare di drastica sconfitta del Polo. E sicuramente il ridimensionamento del centro destra dipende da quello di Forza Italia, il partito più penalizzato nello schieramento del Polo a vantaggio del Ccd e del Cdu che hanno avuto una buona affermazione.

### All'Ulivo i voti della Lega

Determinati nel nord per la vittoria del candidato del centro sinistra i voti della Lega. Va ricordato che la Lega, non era riuscita ad andare al ballottaggio in nessuna delle sue tre roccaforti del milanese. Anzi proprio in queste dove alle ultime elezioni comunali aveva raggiunto maggioran-

ze bulgare nel primo round elettorale ha confermato il ridimensionamento già registrato nelle regionali. Ma ieri il partito del Senatùr è stato decisivo proprio in quei tre comuni, Desio, Parabiago e Seregno, in cui aveva perso la stragrande maggioranza conquistata nelle ultime elezioni comunali.

In questo secondo turno il Carroccio con il suo 20 per cento raggiunto a Desio, il 22 per cento di Parabiago, e il 14 per cento di Seregno ha determinato l'elezione del primo cittadino dirottando sul centro sinistra i voti di coloro che hanno deciso di non astenersi e di votare comunque per il sindaco.

### ROMA ARMENI

ROMA. Diciotto comuni hanno eletto il loro sindaco. Il minitest nei 24 centri con più di 15.000 abitanti si è concluso ieri. Al centro sinistra sono andati 15 sindaci al centro destra 9. Di questi ultimi tre sono candidati del centro che hanno sconfitto al ballottaggio i concorrenti della destra.

### L'Ulivo vince

Il centro sinistra ha vinto ieri nei comuni del nord dove determinante nel ballottaggio era il voto degli elettori della Lega. A Parabiago è stata eletta Marica Merighetti, a Seregno Gianluigi Perego, a Desio Luigi Mariani. E l'U-

livo si è affermato anche a Sava con Aldo Maggi, a San Giuseppe Vesuviano con Massimo Ambrosio, a Venaria - paese di 25mila abitanti alle porte di Torino - con Giuseppe Catania (la prima vittoria al Nord di un sindaco della Rete), a Pomigliano D'Arco con Michele Caiazza (lotta tutta interna al centrosinistra, poiché a Caiazza si contrapponeva una candidata appoggiata da Rifondazione, Ppi e Laburisti), a Sorrento con Ferdinando Pinto, a San Felice a Cancello con Antonio Basilicata, a Torre Annunziata con Francesco Mana Cuccolo.

A questi sindaci eletti nel ballottaggio di ieri vanno aggiunti nel conto del centro sinistra

## I COMUNI LOMBARDI. Anche la Lega sceglie il centrosinistra

# Desio, Seregno e Parabiago bocciano Forza Italia e An

### ROBERTO CAROLLO

MILANO. Dal profondo nord nuovo schianto elettorale a Silvio Berlusconi. Il centro-sinistra vince i ballottaggi per i sindaci a Desio, Seregno e Parabiago. A Desio, Luigi Mariani, candidato dell'Ulivo, è nettamente in testa col 52%. A Parabiago, nel Legnanese, il 28enne Marica Merighetti, già presidente della Fuci, sostenuto dal centro-sinistra, ha battuto l'ex consigliere Sauro Bardi appoggiato dal Polo: 52 a 48, quando manca solo una sezione da scrutinare. La rimonta più clamorosa è quella di Seregno, dove Gigi Perego, il candidato sindaco dell'Ulivo partiva dal 26,4% del primo turno ed è in testa di quasi sei punti sfiorando il 53%. Il duello a distanza tra Romano Prodi e Silvio Berlusconi di venerdì sera non ha portato fortuna ad Attilio Cavazzi, nonostante la campagna durissima, e non senza colpi bassi, condotta in queste settimane. «Seregno volta pagina» dichiara Felice Perego, poco prima della mezzanotte. «Non ho ancora bevuto un bicchiere, ma mi sento già ubriaco» dice al telefono Marica Merighetti. È il momento dei ringraziamenti. Tutti e tre i sindaci del centro-sinistra rilevano che l'elettorato leghista, tagliato fuori dal ballottaggio, ha spontaneamente premiato la coalizione dell'Ulivo. «Hanno capito che una mia sconfitta sarebbe stata anche quella delle loro ragioni di protesta» dice Marica Merighetti. Un tris significativo, questo di terra lombarda, perché avvenuto nella Brianza tra-

zionalmente moderata e, per quei che riguarda Desio e Seregno, a pochi chilometri dalle residenze del Cavaliere di Arcore e Macherone, zone dove Forza Italia appena un anno e mezzo fa aveva sbaragliato tutti con percentuali bulgare e dove in questa tornata amministrativa ha registrato perdite consistenti (il 20% in meno a Seregno).  
Quindici giorni fa i candidati del Polo erano in testa in tutti e tre i comuni del Milanese, con sei-sette punti di margine. Quanto alla Lega, il Carroccio si era attestato su percentuali tra il 14 e il 22%. Una batosta se si guarda ai risultati amministrativi di due anni fa quando il movimento di Bossi aveva montato in Lombardia, una discreta tenuta se il raffronto viene fatto con le regionali di aprile. E su questi ballottaggi una delle incognite era proprio il voto leghista. Fra aprile e maggio Umberto Bossi si era espresso per la libertà di voto, ma aveva chiaramente fatto appello a non scegliere la destra. Questa volta il messaggio era stato un po' più ambiguo, a Desio addirittura l'invito era al non voto. Alla chiusura dei seggi, in effetti l'affluenza era nettamente inferiore a quella di quindici giorni fa, 63,5% (-15,8) a Desio, 67,8% (-11,2) a Seregno, 64,5% (-15) a Parabiago. La speranza che si ripotesse comunque il miracolo di primavera, quando nei ballottaggi tutta la Lombardia premiò i candidati di centro-sinistra e rimase viva nell'Ulivo fino all'ultimo.

Desio. Lo scontro era fra Guido Pozzo-

li, appoggiato da Forza Italia, Alleanza Nazionale, Ccd e Cdu, e Luigi Mariani, sostenuto in prima istanza da Pds, Ppi e Rifondazione comunista: per il candidato dell'Ulivo la rimonta non era facile, giacché il 19 novembre si era fermato al 31,3% contro il 38,4% dell'avversario diretto, ma Mariani, emigrante anni, preside di liceo a Lissone, laureato in Filosofia, già consigliere indipendente per il Pds prima del '93, ce l'ha fatta: risultato finale per lui 51,97%.  
Seregno. Per il centro-destra correva Attilio Cavazzi, 48 anni, commerciante in pellicce, ex consigliere e assessore comunale per la Dc, poi passato a Forza Italia, uscito dal primo turno con il 32,7%. Per l'Ulivo Gianluigi Perego, 53 anni, segretario regionale della Cisl, acilista, amministratore di un'organizzazione internazionale non governativa, l'Acra, di volontariato. Il 19 novembre era fermo al 26,4%. Alla vigilia si era ritrattato di fare previsioni, moltiplicando le dita. Ha fatto una rimonta strepitosa.  
Parabiago. Per il centro-destra Sauro Bardi, 62 anni, pensionato, ex responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Olgiate Olona, e già capogruppo della Dc tra il '90 e il '93. Per il centro-sinistra Marica Merighetti, 29 anni, laureanda in Filologia alla Statale, già presidente della Fuci a Roma, alla sua prima esperienza nella politica attiva. Anche qui l'ago della bilancia era la Lega, la cui candidata, Alessandra Parolan, il 19 novembre aveva ottenuto il 22,3%.

## I COMUNI CAMPANI. A Pomigliano vince l'Ulivo, Nola al Polo

# A Sorrento e Torre Annunziata sconfitto il centrodestra

### WARIO RICCIO

NAPOLI. Il centro-sinistra ha fatto quasi il pieno nel turno di ballottaggio di ieri nei sei comuni dell'hinterland napoletano, eleggendo cinque sindaci, mentre due sono andati al Polo. Vittoria del centro-sinistra sul filo a San Felice a Cancello, in provincia di Caserta. Si è votato anche a Villa Literno, dove lo spoglio comincerà questa mattina. Dall'elenco dei grandi Municipi con più di 15 abitanti che sono tornati alle urne, ne mancano tre che sono riusciti ad eleggere il loro sindaco già al primo turno: Ercolano e Torre del Greco (dove il 19 novembre ha trionfato il centro-sinistra) e Vico Equense (andato al centro-destra). In forte calo la percentuale dei votanti, con punte che hanno raggiunto circa il 30% in meno. Clamoroso a Sorrento, il candidato del centro sinistra Ferdinando Pinto, che ha avuto anche i voti di Rifondazione comunista, Verdi, e della lista civica locale, ha battuto con il 55% il suo avversario, il candidato delle destre Giuseppe Cuomo (figlio dell'ex sindaco democristiano Antonino Cuomo).  
Torre Annunziata. Comune sciolto per infiltrazioni camorristiche, al candidato del Polo, Vincenzo Sica (appoggiato quindici giorni fa solo dagli azzurri del Bisceione), non sono scesi i consensi degli elettori di Alleanza nazionale, Cristiano democratici uniti e Centro cristiano

democratici: la poltrona di primo cittadino è stata conquistata con circa il 60% dei voti da Francesco Cuccolo (centro-sinistra). Assente la destra, eliminata al primo turno, a Pomigliano d'Arco la gara è stata giocata tutta a sinistra tra Michele Caiazza, presentato dallo schieramento composto da Pds, Patto, Verdi e Pri, e Marianna Fragala, la giovanissima esponente candidata del Ppi, Rifondazione comunista, Laburisti e due liste civiche. Ha vinto Caiazza con oltre il 59%.  
Sant'Antonio Abate. Altro paese ad alto rischio camorristico, c'è stato il duello tra due eredi dell'ex Dc. Alla carica di primo cittadino si sono infatti affrontati Filippo Torrente (An, Ccd Forza Sant'Antonio Abate) e Gioacchino Alfano (Cdu). Quasi l'ultimo ha ottenuto il 61%. Vittoria di misura del Polo a Nola, altro grosso centro dell'hinterland napoletano il cui consiglio comunale fu sciolto anni fa per mafia nella gestione della cura pubblica e locale. Lo scontro tra Francesco Ambrosio (appoggiato da An, Forza Italia, Ccd e Cdu) e Ferdinando Avella (sostenuto da due liste civiche di area centro-sinistra, Laburisti e Popolari) è stato vinto da Ambrosio con il 50,3%. A San Giuseppe Vesuviano, grazie alla sua compattezza, il Polo era partito in pole position con Gennaro Annunziata, che però, ha perso contro Massimo Ambrosio, sostenuto da Ppi e Alleanza di pro-

gresso, il quale ha ottenuto il 50,3%.  
In provincia di Caserta, invece, la consultazione va riguardato San Felice a Cancello dove, fatto curioso, la sfida all'ultima scheda è avvenuta tra due cugini Cammine e Antonio Basilicata, rispettivamente sostenuti da dal centro destra e da una lista civica espressione di centro-sinistra. Alla fine l'ha spuntata il candidato del centrosinistra.  
Villa Literno. Comune con meno di 15 mila abitanti dove vivono migliaia di extracomunitari, lo spoglio sarà effettuato questa mattina. Qui si è votato dopo una serie di ricorsi e controricorsi. Il consiglio comunale dell'ex sindaco Vincenzo Tavoleta, infatti, era stato primo sciolto e poi "resuscitato" dal Tar della Campania. Il provvedimento aveva bloccato sul nascere le liste per la battaglia elettorale. Il 14 novembre, però, il Consiglio di Stato ha nuovamente sospeso il consiglio comunale, dando il via alla campagna elettorale. Tavoleta si è presentato con una sua lista di centro, sostenuta dal Movimento popolare cristiano-democratico. Per il centro sinistra è sceso in campo Biagio Uccello, che capogruppo la lista è stato per Villa Literno. È stato proprio lui che ha presentato il ricorso contro Vincenzo Tavoleta. Nel Polo, invece, due candidature alla poltrona di sindaco quella di Carmine Uccello (An) e quella di Francesco Mercurio (Forza Italia).